

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E PER I SERVIZI TECNICI
E
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL, CISL, UIL**

L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (di seguito nominata APAT) con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Vitaliano Brancati 48, C.F. e P.I. 04658061009, legalmente rappresentata dal Commissario Straordinario avv. Giancarlo Viglione

e

le **Organizzazioni Sindacali: Confederazione Generale Italiana del lavoro**, con sede in Roma, Corso d'Italia 25, rappresentata da Paola Agnello Modica, **Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori**, con sede in Roma, Via Po 21, rappresentata da Renzo Bellini, **Unione Italiana del Lavoro**, con sede in Roma, Via Lucullo 6, rappresentata da Paolo Carcassi

PREMESSO

- che l'APAT è un Ente Pubblico chiamato ad espletare attività nel campo della protezione dell'ambiente;
- che, in questo ambito, essa è chiamata, in particolare, a svolgere le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale;
- che ai sensi dell'art. 01 comma 3 della legge del 21 gennaio 1994 n. 61/94 e successive modificazioni, l'APAT è tenuta a prevedere forme di consultazione delle associazioni imprenditoriali di categoria e delle organizzazioni sindacali nelle materie di cui al comma 1 del medesimo articolo;
- che le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL hanno da tempo sviluppato proprie attività, elaborazioni e iniziative volte a conseguire un più elevato grado di sicurezza del lavoro e dei lavoratori individuando nelle questioni della qualità dell'ambiente e delle produzioni uno degli aspetti centrali per il perseguimento di tali obiettivi;



CONSIDERATO

- che le politiche per lo sviluppo sostenibile, viste la vastità e la complessità delle problematiche ambientali, richiedono sempre più un approccio integrato e rapporti di consultazione, concertazione e collaborazione tra pubbliche istituzioni e le organizzazioni sindacali rappresentative del mondo del lavoro;
- che le istituzioni e le strutture tecnico-scientifiche preposte alla salvaguardia ambientale, e tra queste l'APAT e le ARPA/APPA, sono chiamate a sostenere un ruolo strategico nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, per la prevenzione, per la protezione e per il risanamento dell'ambiente, in cui è centrale la funzione di monitoraggio, controllo, informazione e formazione, al fine di realizzare qualità e uniformità su tutto il territorio nazionale;
- che pur in ruoli distinti, APAT e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL ritengono indispensabile affermare la terzietà, la multireferenzialità e l'autonomia sulle materie ambientali attraverso confronti, informazione, formazione al fine di rilanciare il progetto del sistema informativo unico sui controlli ambientali che definisca il superamento di letture parziali o strumentali, consentendo un confronto plurale;
- che APAT e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL sono interessate a sviluppare i più ampi terreni di collaborazione, al fine di rendere più cogente l'intreccio tra i vari attori istituzionali e tecnico-scientifici adibiti ai controlli ambientali evitando contrapposizioni o diverse interpretazioni, nell'ambito e nei limiti delle rispettive funzioni, con l'obiettivo comune di promuovere la scelta strategica dello sviluppo ambientale, sociale ed economico sostenibile, assunta dall'Italia nelle sedi internazionali, quale elemento fondamentale e riconosciuto dei diritti delle generazioni future e di rafforzamento della coesione sociale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

L'APAT e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, firmatarie del presente Protocollo d'Intesa nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, riconoscono la necessità di attivare tutte le sinergie disponibili al fine di perseguire gli obiettivi prioritari di seguito specificati e concordano di realizzare un sistema di relazioni strutturato e organizzato in raccordo ai programmi di avanzamento delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Art. 3

Le parti convengono che costituiscono obiettivi prioritari comuni del presente Accordo:

- la diffusione e lo scambio di informazioni e dati riferiti alla situazione ambientale del Paese e di singoli territori con particolare attenzione per le aree a rischio di crisi ambientale in riferimento alla salute e sicurezza dei cittadini e per il miglioramento continuo della sicurezza ambientale e professionale nei luoghi di lavoro;
- la promozione di iniziative finalizzate alla riconversione di impianti o cicli produttivi particolarmente impattanti sulla situazione ambientale delle aree soggette a bonifica;
- il confronto sui programmi di miglioramento della qualità ambientale dello sviluppo specificatamente indirizzati all'attuazione degli interventi previsti dai Programmi Comunitari, con particolare riferimento alle aree interessate da patti o accordi territoriali;
- le azioni di promozione culturale, di formazione ambientale e divulgazione della conoscenza tecnico-scientifica in campo ambientale, soprattutto tra i lavoratori ed i loro rappresentanti.

Art. 4

Gli argomenti di cui al precedente articolo 3 costituiscono indirizzo generale e nel loro ambito saranno individuate le attività di maggiore interesse delle parti e di condivisa priorità che potranno essere oggetto di specifici atti coi quali saranno definiti:

- il programma annuale degli incontri, le modalità di preparazione e i contenuti tematici specifici;
- i contenuti di eventi seminari annuali di confronto nonché di aggiornamento o di verifica semestrali degli argomenti strutturati a livello nazionale;
- scopi e finalità delle iniziative e l'eventuale periodicità degli incontri di approfondimento e di preparazione delle attività;
- i soggetti di volta in volta coinvolti e le ulteriori collaborazioni con altri soggetti terzi;
- le eventuali risorse necessarie allo svolgimento delle attività e in tal caso le forme di finanziamento delle stesse, il riparto degli impegni tra le parti ivi compreso l'eventuale impiego di risorse professionali dell'Agenzia.

Per il primo anno il Programma si incentrerà in via prioritaria sulle problematiche indicate nell'allegato 1.

Art. 5

Al fine di dare attuazione a quanto concordato con il presente Protocollo d'Intesa viene costituito un Comitato permanente di consultazione e di monitoraggio sulle attività formato da due membri dell'APAT e uno per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali firmatari. Uno dei due rappresentanti di APAT sovrintende al funzionamento organizzativo del comitato.

Art. 6

Alla scadenza di ogni anno, il Comitato predispone una relazione sullo stato di attuazione del presente Protocollo d'Intesa che sarà inviata a ciascuno dei firmatari.

Art. 7

In relazione al presente Protocollo d'Intesa, APAT, anche nell'ambito del Consiglio Federale delle Agenzie, si impegna affinché accordi e specifiche intese siano raggiunti tra le ARPA/APPA ed i livelli regionali e territoriali di CGIL, CISL e UIL, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali presenti in ciascuna Agenzia.

In tale ambito si valuterà l'opportunità di integrare con rappresentanti delle ARPA/APPA il Comitato permanente di consultazione di cui all'art. 5.

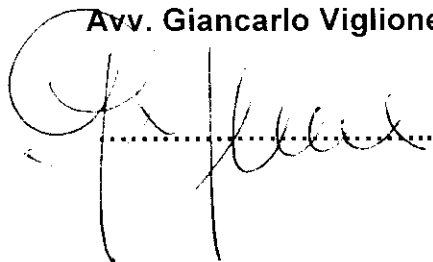
Art. 8

Il presente Accordo Quadro entra in vigore alla data della sua sottoscrizione, ha durata triennale e, alla scadenza, le parti potranno concordare l'eventuale proroga.

Roma, 26 luglio 2007

APAT

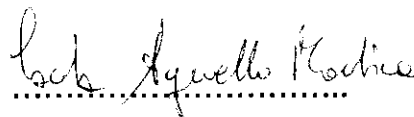
**Il Commissario Straordinario
Avv. Giancarlo Viglione**



.....

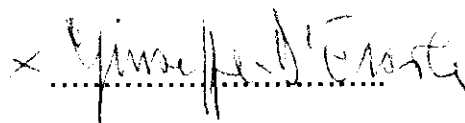
OO.SS

**CGIL
Paola Agnello Modica**



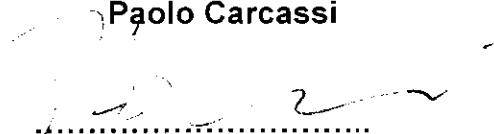
.....

**CISL
Renzo Bellini**



.....

**UIL
Paolo Carcassi**



.....

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2007-8

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa che ne regola i rapporti di consultazione e collaborazione, APAT e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL individuano come prime linee di attività e di intervento progettuale i seguenti temi:

1. Collaborazione nell'ambito della preparazione e svolgimento della Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici e nelle relative iniziative propedeutiche.
2. Sostegno a iniziative di formazione ed informazione, da tenersi sia su scala nazionale che territoriale, rivolte alla definizione dei profili professionali ed allo sviluppo dei delegati alla sostenibilità nei luoghi di lavoro e nel territorio.
3. Controllo e monitoraggio delle aree a rischio di incidente rilevante e a forte concentrazione di stabilimenti industriali, in applicazione delle recenti normative comunitarie e nazionali.
4. Controllo e monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico e siti da bonificare di interesse nazionale e regionale, in collaborazione con la Protezione Civile.
5. Controllo e monitoraggio della gestione dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti industriali, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti.
6. Sviluppo delle attività promozionali connesse allo sviluppo e diffusione delle pratiche volontarie di certificazione ambientale dei cicli produttivi e dei prodotti, in collaborazione in particolare con il Comitato EMAS.
7. Sostegno alle attività relative alla mobilità urbana sostenibile in corso di sviluppo presso il Ministero dell'Ambiente.
8. Monitoraggio delle attività di carattere internazionale, con particolare riferimento agli impegni derivanti dall'attuazione del Protocollo di Kyoto come la Direttiva europea delle Emissions Trading.



Giuseppe Di Stefano
Luigi Modica